



# BABAU CERCA CASA

Maurizio A. C. Quarello






**ABABÙ** ERA UN BABAU.  
NON UNO DI QUELLI GROSSI  
CHE TI FANNO DRIZZARE I CAPELLI IN TESTA  
PER LA PAURA, MA PUR SEMPRE UN BABAU.

**TUTTO NERO,**  
AVEVA LA TANA SOTTO IL LETTO  
E NON NE USCIVA CHE DI NOTTE.

ABABÙ AVEVA SEMPRE VISSUTO  
SOTTO IL LETTO DI **AMÌ.**

**AMÌ ERA UN BAMBINO DIVERSO DA TUTTI GLI ALTRI  
PERCHÉ NON AVEVA PAURA DEL BABAU.**

AL CONTRARIO, QUANDO MAMMA O PAPÀ GLI DICEVANO:  
**“SE NON TI COMPORTI BENE IL BABAU TI PORTERÀ VIA!”**,  
LUI NON VEDEVA L'ORA DI INCONTRARE IL SUO AMICO.

An illustration of a young boy and a babau (a creature with a pale face and dark body) sitting on a red carpeted floor in a child's room. The boy, on the right, is wearing a red and black striped shirt and is holding a silver toy airplane in his right hand and a blue robot toy in his left. The babau, on the left, is holding a large green dinosaur toy. In the background, there is a white door, a teddy bear on the floor, and other toys like a red car and a yellow ball. The scene is lit with warm, soft light.

E COSÌ, OGNI NOTTE, ABABÙ USCIVA DALLA SUA TANA PER GIOCARE CON AMÌ.

## UN GIORNO PERÒ LA FAMIGLIA DI AMÌ TRASLOCÒ.

IL PICCOLO BABAU E IL BAMBINO SI DOVETTERO SALUTARE.  
ERANO DIVENTATI GRANDI AMICI  
E A ENTRAMBI DISPIACEVA MOLTO SEPARARSI!!

## LA CASA RESTÒ VUOTA.

ABABÙ, CHE NON SAPEVA DOVE ANDARE, RIMASE LÌ.

SOLO IN QUELLA CASA, SENZA NEPPURE UN LETTO SOPRA LA TESTA,  
SI ANNOIAVA DA MORIRE. E POI DI NOTTE SI SENTIVANO  
DEGLI STRANI RUMORI CHE GLI FACEVANO UNA BELLA PAURA...

**DOVEVA CERCARSI UN ALTRO LETTO SOTTO CUI ABITARE.**





**ABABÙ DECISE DI TRASFERIRSI  
NELLA CASA DEI VICINI.**

FECE LA VALIGIA, DIEDE UN'ULTIMA OCCHIATA  
ALLE STANZE DOVE AVEVA SEMPRE VISSUTO E,  
DOPO AVER CHIUSO BENE TUTTO A CHIAVE,  
TRASLOCÒ NELLA CASA A FIANCO.

PROVÒ A INFILARSI  
SOTTO IL PRIMO LETTO CHE TROVÒ

**MA...**

**C'ERA GIÀ UN ALTRO BABAU!**

ERA GRANDE, PELOSO E CATTIVISSIMO,  
E LO CACCIÒ SBRAITANDO  
E URLANDO INSULTI IR RIPETIBILI.



21

ABABÙ SE LA DIEDE A GAMBE LEVATE E SALTÒ SUL PRIMO AUTOBUS.  
PASSATA LA PAURA, **COMINCIÒ A GUARDARSI INTORNO** PER TROVARE UNA NUOVA CASA.  
ANDÒ AVANTI E INDIETRO TUTTO IL GIORNO SENZA TROVARE NULLA.

ERA ORMAI QUASI NOTTE QUANDO FINALMENTE VIDE UNA CASETTA ILLUMINATA  
CHE GLI RICORDAVA QUELLA IN CUI AVEVA SEMPRE VISSUTO.  
**COSÌ IL PICCOLO BABAU DECISE DI FERMARSI LÌ.**

SEGUE...

orecchio acerbo )

Premio Andersen 2004 Miglior produzione editoriale "fatta ad arte"

Finito di stampare  
nel settembre 2005

da SEG, Servizio Elaborazioni Grafiche  
Roma

grafica orecchio acerbo